

Beppino Englaro a Pontassieve per ritirare la “mimosa d’argento”, alla memoria di Eluana

Questa domenica alle 17.00 il padre di Eluana Englaro ritirerà il premio che da 7 anni il Circolo Arci di Sieci consegna per l’8 marzo alle donne che hanno contribuito a cambiare la società. L’incontro sarà l’occasione per riflettere sul delicato tema del fine vita.

PONTASSIEVE – Questa domenica Beppino Englaro sarà a Sieci (Pontassieve) per ritirare la “mimosa d’argento 2013”, premio ideato dal Circolo Arci 1 maggio 7 anni fa, da allora destinato a donne che, nei campi della scienza, della politica o del sindacato in qualche modo hanno contribuito a cambiare o hanno cambiato la società.

Il premio che sarà conferito è alla memoria di Eluana Englaro, ragazza che a seguito di un incidente stradale nel 1992 ha vissuto per 17 anni in uno stato di coma vegetativo permanente, fino alla morte sopraggiunta a seguito dell’interruzione della nutrizione artificiale. Un caso che scosse l’Italia intera ponendo numerose e anche accese riflessioni sul delicato tema del fine vita e sullo stato di coma vegetativo portato a livello giuridico.

Infatti è ancora vivo il ricordo della battaglia del padre che a Sieci – al Circolo, domenica 21 aprile alle 17.00 – sarà ripercorsa, concentrando l’attenzione al tema della possibilità di scegliere, in determinati casi di non-ritorno, un fine vita degno tramite lo strumento del testamento biologico. **Sarà presente all’incontro anche il medico Alfredo Zuppiroli e il notaio Luigi Aricò.**

Il premio “mimosa d’argento” è per il Circolo, ma anche per tutta la Valdisieve, un momento importante, che negli scorsi anni ha visto premiate Margherita Hack, Rita Borsellino, Giuliana Sgrena e Susanna Camusso. *“Con questo premio cerchiamo di premiare le figure femminili più importanti per questo paese che hanno lasciato un segno, da più punti di vista – ci dice **Andrea Serafini**, Presidente del Circolo Arci di Sieci – **In questo caso il nostro Circolo invita tutta la comunità a riflettere sull’argomento; senza tabù e nel rispetto di quegli ideali di libertà, laicità, democrazia e tolleranza sanciti dalla nostra Costituzione, e nel rispetto di quel pluralismo dei valori e dei diritti civili di cui come Circolo Arci da sempre riteniamo di farci portavoce.***